

Crispano – Atmosfera calda e accogliente, adolescenti guidati da educatori nell’espressione del buon cristiano e del perfetto cittadino di domani, giovani cui si attribuisce la giusta importanza perchè – e non dovrebbe essere necessario ripeterlo - la gioventù è sinonimo di vita: tutto questo è **P.A.S.S.**, acronimo di preghiera, azione, sacrificio e studio.
La sua sede, l’Oratorio parrocchiale Giovanni Paolo II, viene inaugurato il 10 ottobre 2009 ed è posto a ridosso della parte più antica di Crispano. Il luogo consta di un cortile e di due piani dove sono situate stanze nelle quali avvengono gli incontri tra educatori e ragazzi. Al centro del cortile una statua “gentile” in bronzo, raffigurante il pontefice Karol Wojtyla – intento ad accarezzare due fanciulli con lo sguardo rivolto al mondo.

L’**ACR** è un’articolazione dell’azione cattolica ragazzi che si occupa dell’educazione giovanile. Gli incontri tra educatori e fanciulli si tengono una volta alla settimana. Essa è suddivisa in spazi dedicati a specifiche fasce d’età: 4-5 anni; 6-8 anni; 9-11 anni, 12-14 anni. Tali tutori sono, a tutti gli effetti, “gli angeli custodi” dei fanciulli.

Il **metodo** dell’ACR consiste nello sviluppare la capacità di volersi bene, secondo i canoni del Vangelo.
Tale azione si pone a disposizione della Chiesa, secondo la strada dettata dalla C.E.I.
L’obiettivo dell’ACR è essere chiesa, forgiando santi nel quotidiano. La struttura guarda la “chiamata” alla santità. Essere santi significa abitare il mondo: il tutto attraverso la parola del Signore.

10 dicembre l’evento – Una data fondamentale per il paese, che si guarderà allo specchio e rinnoverà il proprio impegno verso Dio ed i giovani. In questa data sarà organizzato un avvenimento sviluppato sul tema della “chiamata”, rafforzando la tematica della vocazione. Il tutto attraverso balli, mimi ed animazione di piazza: frutto del solido lavoro svolto degli educatori. Saranno riportate testimonianze cristiane di illustri personaggi. Mediante l’esposizione del Santissimo, sarà possibile – inoltre - confessarsi e ricevere l’eucarestia.
L’intento consiste nell’essere presenti tra la chiesa e la piazza.
Renato Torri
27 novembre 2011